

LUCIANO LAMA

# La politica di settore dei metallurgici

Il recente Comitato centrale della FIOM che ha discusso i temi del prossimo Congresso nazionale dei metallurgici, si è soffermato sulle caratteristiche della azione futura della categoria insistendo sulla necessità di uno sviluppo articolato delle rivendicazioni della lotta.

Ciò che ci ha preoccupato è il pericolo di una inerte passività della nostra iniziativa sindacale dopo la grande lotta contrattuale dei mesi scorsi. In sostanza, esiste il rischio che la stessa coscienza del grande valore di questa battaglia, di indagine alla digestione lenta e tranquilla aspettando il futuro rimano. Ma da oggi ad allora passeranno tre anni! Se questa preoccupazione, a nostro avviso legittima, non fosse tenuta presente e superata in concreto, con la continuità della nostra iniziativa sindacale, noi rinunceremo, di fatto, a realizzare un'azione rivendicativa e comprometteremo anche la possibilità, a suo tempo, di una nuova grande e generale lotta contrattuale.

Stappiamo bene, non c'è bisogno di ripeterlo, che la misura del potere contrattuale e le conquiste maggiori che in questo campo si possono realizzare, sono quelle che si ottengono in fabbrica, nello scontro diretto fra operai e padroni, là dove si forma il diretto rapporto di classe e si esercita lo sfruttamento capitalistico.

Ma a questo punto si pone una questione che non deve sfuggire al nostro dibattito: come riuscire a conseguire questo obiettivo? Come articolare la nostra azione perché utilizzi tutti i margini offerti dalla situazione oggettiva e li allarghi, come accade quando gli stessi rapporti di forza, attraverso la lotta, mutano a nostro favore?

In passato, a questo proposito, abbiamo parlato di articolazione a tutti i livelli, insistendo quasi esclusivamente sull'azione aziendale. Ciò era probabilmente inevitabile soprattutto perché 3 o 4 anni fa abbiamo dovuto condurre una vera e propria lotta politica all'interno della organizzazione per far trionfare l'idea stessa della lotta articolata sul schema rigido di chi concepiva in termini esclusivisti l'azione generale come sola possibile.

Ma oggi, anche proprio partendo dalla nostra esperienza da cui risulta pienamente confermata la validità di un'azione articolata che non esclude, ma esalta anche l'azione generale, riteniamo che abbiamo dovuto recentemente battaglia contrattuale, oggi possiamo compiere un importante passo innanzi che nelle condizioni concrete del nostro momento ci agevolerà l'avanzata e il successo.

**Cottimi e qualifiche**

Con il contratto nazionale noi abbiamo già legittimato in azienda la contrattazione di due aspetti fondamentali del rapporto di lavoro: i cottimi e le qualifiche. Oggi la nostra politica integrativa deve essere volta alla conquista della contrattazione di tutti gli aspetti del rapporto di lavoro con una accurata scelta delle rivendicazioni che non disgiungano mai gli aspetti economici e normativi dai problemi del continuo rafforzamento del potere contrattuale dei lavoratori e del sindacato.

Queste rivendicazioni, che devono essere elaborate muovendo da un esame della situazione reale esistente nelle diverse fabbriche, approfondendo il legame costante che deve stabilire fra rendimento e guadagni, mansioni e qualifiche, organici e nuove forme di organizzazione del lavoro, costituiscono la sostanza di questa impostazione rivendicativa il C.C. della FIOM ha ritenuto una dei compiti più concreti di per sollecitare l'azione aziendale, sia quello di elaborare, partendo dalle fabbriche, rivendicazioni valide per le aziende di un intero settore o di gruppo, al fine di esprimere un orientamento rivendicativo che trovando le sue esigenze ugualmen-

te presenti, possa imprimere stacco e vigore alla lotta dei lavoratori.

Potrà accadere, anzi accadrà senz'altro che mentre in certe fabbriche un tale orientamento rivendicativo determina la lotta, in altre susciti solo l'agitazione, in altre ancora possa servire in un primo tempo anche solo come impostazione propagandistica: è chiaro però che in ogni caso — e non solo in quello più favorevole in cui una elaborazione di settore possa dare addito ad una lotta di settore — una tale politica liquida i rischi di quella non più pretesa preoccupazione dell'isolamento di cui ci si è speso lamentati nelle lotte aziendali, riduce i pericoli dell'azienda e aiuta ad una scelta delle rivendicazioni che oggi diventa sempre più indispensabile.

Una ulteriore azione di settore e di gruppo, che faccia centro sulle rivendicazioni omogenee delle qualifiche, della contrattazione dei cottimi e del rapporto fra rendimento e guadagni operai, dell'orario di lavoro, ecc., quest'azione sulle quali l'azienda e la fabbrica è più evidente, dà forza all'azione operaia, la riporta in fabbrica irrobustita dalla coscienza di una identità di interessi che valica le mura dell'azienda, isola i padroni e riunisce i lavoratori.

**Realtà della fabbrica**

Questa impostazione più o meno diventa un aspetto importante e nuovo del nostro dibattito congressuale, impegnando il sindacato a conoscere meglio la realtà di ogni fabbrica ai fini di scoprire le caratteristiche differenziali e quelle comuni.

Una politica rivendicativa di settore ha inoltre il pregio di superare i limiti, in buona parte oggettivi, che si oppongono ad una completa regolamentazione del rapporto di lavoro in sede di categoria. Il diario fra le esigenze di miglioramento e le possibilità di soddisfarle, sempre da superare attraverso la lotta, si presenta però più colombo e per questo proprio per la maggiore identità che esiste nelle condizioni di lavoro di aziende omogenee. Ecco una grossa questione che il C.C. della FIOM indica ai metallurgici come oggetto del dibattito congressuale.

Si tratta d'accordo che, per non fermarsi al traguardo raggiunto col contratto, dobbiamo andare avanti con una iniziativa sindacale articolata? Siamo d'accordo che, per non isolare ogni fabbrica dalle altre nella lotta aziendale, è necessario elaborare un orientamento rivendicativo per aziende omogenee e cioè per settore o per gruppo, cogliendo le istanze comuni alle varie aziende? Siamo d'accordo che un tale orientamento aziendale non deve d'altra parte limitarsi ad una serie di passiva attesa ma, al contrario, agendo sulla multiforme realtà delle fabbriche, può spingere avanti la nostra politica in ognuna di esse?

Se siamo d'accordo su tutto questo, senza pretendere di coprire d'un tratto globalmente tutta la vasta superficie rappresentata dall'intera categoria si dovranno effettuare delle scelte esemplari che agevolino in tutta l'organizzazione le selezioni delle rivendicazioni comuni a più aziende con analoghe caratteristiche.

Questo orientamento, superando la spontaneità che talvolta nel passato caratterizzò l'iniziativa aziendale, introduce nella politica articolata un elemento di maggiore coerenza e un inderogabile criterio di organizzazione che la potrà coordinare e il movimento nella scelta delle rivendicazioni oltreché — quando sarà possibile — nell'organizzazione anche tattica delle lotte.

D'altro canto, questa linea rivendicativa e operativa di combattere più rapidamente i pericoli dell'azienda, è altrettanto vero che non si cancellano i rischi di uno scaldamento della coscienza di classe dei lavoratori con una politica rivendicativa che isoli gli operai ancora una volta in una fabbrica mano libera al padrone per la sua azione paternalistica, è altrettanto vero che non si cancellano i rischi di uno scaldamento della coscienza di classe dei lavoratori con una politica rivendicativa che isoli gli operai ancora una volta in una fabbrica mano libera al padrone per la sua azione paternalistica, è altrettanto vero che non si cancellano i rischi di uno scaldamento della coscienza di classe dei lavoratori con una politica rivendicativa che isoli gli operai ancora una volta in una fabbrica mano libera al padrone per la sua azione paternalistica.

LUCIANO LAMA

# Doveva svolgersi oggi e domani Sospeso lo sciopero nelle officine del gas

Da oggi il flusso del gas tornerà normale — Il ministro del Lavoro ha accolto la richiesta di arbitro avanzata dai sindacati

Lo sciopero dei gasisti che doveva avere luogo oggi e domani è stato sospeso all'ultimo momento. I sindacati hanno stabilito di sospendere la riduzione del flusso che pertanto oggi sarà normale. La decisione è stata presa dai sindacati al termine di una consultazione tra i dirigenti delle tre Confederazioni e il ministro del Lavoro onorevole Zaccagnini.

Nel corso del colloquio i rappresentanti della CGIL, della CISL e della UIL hanno chiesto al ministro del Lavoro di procedere ad una mediazione vincolante per le due parti sulla questione che ha provocato la vertenza, ossia l'estensione della scala salariale sulla pensione agli dipendenti da aziende private, come si è già praticato per i pensionati dalle aziende municipalizzate. Il ministro ha accettato di compiere l'opera di mediazione che però potrà svolgersi soltanto se gli industriali del gas accetteranno tale mediazione.

Di fronte all'opinione pubblica spetta ora dunque ai padroni dire se accetteranno la decisione del ministro oppure se, ancora una volta con la loro caparbia intrasiggenza provocheranno altri disagi per la popolazione di questi centri la cui produzione del gas non è stata ancora municipalizzata. In ogni caso si saprà quale è in merito la posizione degli industriali. È chiaro che se sarà negativa ossia se gli industriali non accetteranno la mediazione del ministro i sindacati riprenderanno la loro libertà di azione, inasprendo lo sciopero che per ora è stato sospeso.

**Verso una ripresa dell'azione nelle aziende della Pirelli**

I sindacati provinciali lavoratori chimici si sono riuniti a Milano con la segretaria della FIILC per esaminare la situazione esistente nel gruppo Pirelli alla luce di una situazione economica, caratterizzata da un costante e sensibile miglioramento della produzione. I convenuti hanno ribadito la piena validità delle rivendicazioni formulate tempo addietro d'intesa con la Federchimica e l'UILC e invitato la direzione della Pirelli a intraprendere subito le trattative con i sindacati. È stato anche rinnovato l'impegno assunto dalla Segreteria nazionale di ricercare una soddisfacente soluzione delle varie richieste finora respinte dalla direzione della Pirelli e di sollecitare i lavoratori a rafforzare l'unità in tutte le fabbriche del gruppo e a riprendere senza indugio l'azione sindacale, nelle forme e nei modi che si riterranno più opportuni quando l'azienda non rivreda dall'attuale intransigenza.

**Dopo una riunione a Bruxelles Un «cartello» dello zucchero istituito tra i sei del M.E.C.**

Continua la occupazione dello stabilimento di Cavarzere

Con la sigla «ASSUC» è nato in questi giorni un nuovo cartello monopolistico internazionale: si tratta dell'intesa raggiunta a Bruxelles per una organizzazione tra gli industriali dello zucchero. La nuova organizzazione si occuperà dei prezzi e dei piani produttivi sia per la barbabietola che per la produzione industriale dello zucchero. Il piano monopolistico dei «baroni dello zucchero» si perfeziona così nell'ambito plurinazionale tendendo a perpetuare una delle più vergognose condizioni di sfruttamento del mercato di consumo, dei redditi cottimi e del lavoro degli operai del settore. Il nuovo cartello dovrebbe permettere ai monopolisti italiani Eridania e Italcane di rinnovare più agevolmente le esportazioni per impedire un allargamento del consumo interno e quindi una riduzione del prezzo che permetta alti profitti. Le conseguenze di ciò sono gravissime. In particolare si mira ad una parziale smantellamento dell'apparato industriale. In questi giorni a Cavarzere è stata annunciata la smobilitazione dello stabilimento dopo che nel Veneto, nel giro di due anni, altri quattro zuccherifici hanno chiuso i battenti ed altri ancora hanno ridotto il proprio organico.

**I problemi della bonifica del Senato**

La commissione Agricoltura del Senato ha approvato una legge per la democratizzazione dell'Opera nazionale combattimenti attualmente retta da un commissario. Inoltre la commissione ha deciso di discutere il progetto presentato dai senatori comunisti e socialisti circa l'acceleramento delle opere di bonifica a carico del privato, anche per stabilire un'imponibile di mano opera per miglie e trasformazioni. Un tentativo governativo di sfuggire alla discussione di questa proposta è stato respinto dopo un energico intervento dei compagni Gombi, De Leonardis, Spazzano, Bosi e Sereni ai quali si sono associati i compagni socialisti Fabbri e Masciale.

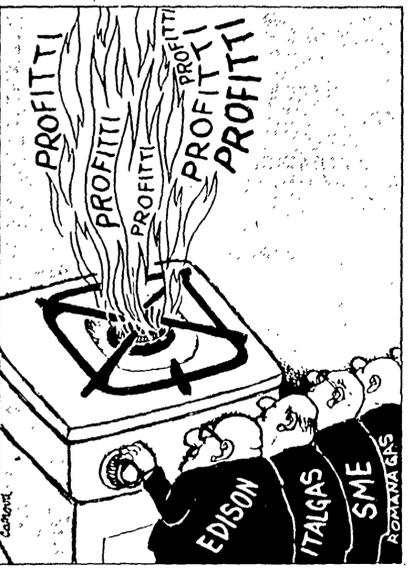
**Anche i paesi non socialisti potranno aderire al Comecon**

(Dal nostro corrispondente)

SOFIA, 17. — Dal 10 al 14 dicembre si è tenuta a Sofia la XII Sessione ordinaria del Consiglio di cooperazione economica (COMECON) di cui fanno parte l'Unione Sovietica ed i paesi a democrazia popolare. Ad essa hanno preso parte le delegazioni di tutti i paesi membri e, in qualità di osservatori, i rappresentanti della Repubblica Democratica del Vietnam, della Repubblica Popolare Cinese della Repubblica Democratica Coreana e della Repubblica Popolare della Mongolia.

Da comunicato pubblicato oggi sui lavori si apprende che oltre allo statuto dell'organizzazione, è stata approvata anche una convenzione per i suoi diritti, privilegi e immunità. Nel Statuto si sottolinea l'impegno per un accelerato sviluppo della produzione di ferro in Bulgaria e di nichel in Albania.

Si progetta di aumentare entro il 1965 la produzione di lana di 1,7 volte; di frutta di 1,9 volte; di uva di 2,1 volte; di verdura di 1,9 volte, rispetto al 1958. Questo sarà il compito del mondo. Lo statuto stabilisce inoltre di aprire la collaborazione economica e l'integrazione nel mondo stesso ad altri paesi indipendentemente dal loro regime politico e sulla base dell'uguaglianza, del reciproco interesse e della non interferenza negli affari interni, sempre che siano d'accordo con



Cari colleghi... questo è il gas che deve sempre rimanere al 100%! Il resto non ci interessa (dis. di Canova)

Unitaria decisione dei tre sindacati

# Confermato per domani lo sciopero alla STANDA

La direzione dell'azienda ha intensificato l'opera di intimidazione rifiutando le trattative - Non vogliono contrattare le retribuzioni

Lo sciopero dei dipendenti dei magazzini STANDA, fissato per domani e dopodomani è stato confermato. I tre sindacati della categoria aderenti alla CGIL, alla CISL ed alla UIL nel darne notizia ricordano come lo sciopero è stato rinvitato per consentire che potessero avviarsi positive trattative anche con la STANDA, dopo l'accordo raggiunto con la Rinascenza-UPIM. Da parte sua invece la STANDA ha rifiutato qualsiasi trattativa ed

**Convegno meridionale sulla colonia parziaria**

Domenica 20 e lunedì 21, su iniziativa dell'Associazione italiana dei coltivatori diretti del Mezzogiorno d'Italia, si riunisce un convegno sulla colonia parziaria. Il contratto più diffuso nelle campagne del Sud. Il convegno che si svolgerà nel salone del teatro comunale, discuterà sull'organizzazione e la lotta dei contadini per nuove condizioni contrattuali e per la conquista della terra a chi la lavora.

**Dopo una riunione a Bruxelles Un «cartello» dello zucchero istituito tra i sei del M.E.C.**

Continua la occupazione dello stabilimento di Cavarzere

Con la sigla «ASSUC» è nato in questi giorni un nuovo cartello monopolistico internazionale: si tratta dell'intesa raggiunta a Bruxelles per una organizzazione tra gli industriali dello zucchero. La nuova organizzazione si occuperà dei prezzi e dei piani produttivi sia per la barbabietola che per la produzione industriale dello zucchero. Il piano monopolistico dei «baroni dello zucchero» si perfeziona così nell'ambito plurinazionale tendendo a perpetuare una delle più vergognose condizioni di sfruttamento del mercato di consumo, dei redditi cottimi e del lavoro degli operai del settore. Il nuovo cartello dovrebbe permettere ai monopolisti italiani Eridania e Italcane di rinnovare più agevolmente le esportazioni per impedire un allargamento del consumo interno e quindi una riduzione del prezzo che permetta alti profitti. Le conseguenze di ciò sono gravissime. In particolare si mira ad una parziale smantellamento dell'apparato industriale. In questi giorni a Cavarzere è stata annunciata la smobilitazione dello stabilimento dopo che nel Veneto, nel giro di due anni, altri quattro zuccherifici hanno chiuso i battenti ed altri ancora hanno ridotto il proprio organico.

**I problemi della bonifica del Senato**

La commissione Agricoltura del Senato ha approvato una legge per la democratizzazione dell'Opera nazionale combattimenti attualmente retta da un commissario. Inoltre la commissione ha deciso di discutere il progetto presentato dai senatori comunisti e socialisti circa l'acceleramento delle opere di bonifica a carico del privato, anche per stabilire un'imponibile di mano opera per miglie e trasformazioni. Un tentativo governativo di sfuggire alla discussione di questa proposta è stato respinto dopo un energico intervento dei compagni Gombi, De Leonardis, Spazzano, Bosi e Sereni ai quali si sono associati i compagni socialisti Fabbri e Masciale.

**Anche i paesi non socialisti potranno aderire al Comecon**

(Dal nostro corrispondente)

SOFIA, 17. — Dal 10 al 14 dicembre si è tenuta a Sofia la XII Sessione ordinaria del Consiglio di cooperazione economica (COMECON) di cui fanno parte l'Unione Sovietica ed i paesi a democrazia popolare. Ad essa hanno preso parte le delegazioni di tutti i paesi membri e, in qualità di osservatori, i rappresentanti della Repubblica Democratica del Vietnam, della Repubblica Popolare Cinese della Repubblica Democratica Coreana e della Repubblica Popolare della Mongolia.

Da comunicato pubblicato oggi sui lavori si apprende che oltre allo statuto dell'organizzazione, è stata approvata anche una convenzione per i suoi diritti, privilegi e immunità. Nel Statuto si sottolinea l'impegno per un accelerato sviluppo della produzione di ferro in Bulgaria e di nichel in Albania.

Si progetta di aumentare entro il 1965 la produzione di lana di 1,7 volte; di frutta di 1,9 volte; di uva di 2,1 volte; di verdura di 1,9 volte, rispetto al 1958. Questo sarà il compito del mondo. Lo statuto stabilisce inoltre di aprire la collaborazione economica e l'integrazione nel mondo stesso ad altri paesi indipendentemente dal loro regime politico e sulla base dell'uguaglianza, del reciproco interesse e della non interferenza negli affari interni, sempre che siano d'accordo con

# Incertezze e contrasti nel governo sul finanziamento del «piano verde»

Verrà lanciato un nuovo prestito nazionale? — Il vice presidente del M.E.C. lunedì a Roma per rilanciare le proposte di unificazione del mercato agricolo

I prossimi giorni saranno decisivi per la formulazione della politica agraria governativa e saranno anche giorni di acutissimi contrasti sia in seno allo stesso governo e al partito clericale come, in un quadro più ampio, nell'ambito del M.E.C. Questo il senso delle numerose notizie che tra l'altro ieri e l'altro ieri si sono diffuse in merito alle questioni di politica agraria. La prima di esse riguarda il «piano verde» che ormai sarebbe definitivamente pronto e sarà portato in discussione al Consiglio dei ministri in una delle prossime sedute. Come è noto si tratta di una serie di provvedimenti per le migliori agricole e per lo sviluppo della zootecnica che dovrebbero agire in un periodo di cinque anni per facilitare la conversione della nostra agricoltura.

I decreti approntati comporterebbero misure creditizie, finanziarie ed iniziative sia verso aziende singole che verso quelle unite in cooperative e tradurrebbero in termini sostanziali un impegno di 100 miliardi per cinque anni, senza però specificare le fonti dalle quali reperire i 500 miliardi necessari per il «piano». Da più parti si

avanza l'ipotesi del lancio di un nuovo prestito nazionale, avallata da un discorso del ministro Tambroni che circa il finanziamento del «piano verde» ha parlato di fonti straordinarie. Su questa questione sarebbero stati contrasti all'interno del governo nel senso che l'iniziativa di un nuovo prestito nazionale non sarebbe condivisa da tutti e susciterebbe delle perplessità perché pochissimo tempo che un altro prestito nazionale è stato lanciato. Questi dissensi avranno probabilmente un ruolo nel dibattito parlamentare sul «piano verde» al quale — come ha affermato ieri l'on. Grifone parlando alla Camera — il governo non può più sottrarsi.

La seconda fonte di contrasti è, di nuovo, la unificazione delle politiche agrarie dei paesi aderenti alla Comunità Europea. Come si ricordava poche settimane fa, si riunirono a Roma i sei ministri dell'Agricoltura per discutere le proposte del vice presidente del M.E.C. olandese Mansholt, consistenti nella riduzione da 12 a 6 anni del periodo previsto per l'abolizione dei dazi doganali, nella formazione di prezzi unici per il grano, il latte ed altri prodotti e l'istituzione di un fondo comune per finanziare opere riguardanti la struttura aziendale. Queste proposte — chiamate «piano Mansholt» — furono respinte. Ora viene annunciato che lunedì prossimo Mansholt sarà a Roma per incontrarsi, durante tre giorni, con i ministri italiani e tornare quindi alla carica chiedendo al governo italiano di abbandonare ogni resistenza.

L'incontro tra Mansholt e il governo italiano si annuncia quanto mai carico di incognite. Il ministro Rumor — parlando l'altro ieri alla commissione Agricoltura della Camera — ha detto che il «piano Mansholt» non esiste, aggiungendo che il recente incontro di Roma non sarebbe stato altro che una amichevole chiacchierata senza effetto pratico.

**Le operaie della Superga discutono sulla distensione**

TORINO, 17. — I problemi della situazione internazionale sono stati discussi da un gruppo di operaie cattoliche, comuniste, socialiste ed indipendenti della fabbrica «Superga» di Torino. Al termine della discussione sono stati fissati alcuni punti che hanno ricevuto l'unanimità dei consensi delle operaie che hanno preso questa interessante iniziativa. Questa piattaforma unitaria può essere così riassunta: D'appoggio entusiastico all'iniziativa intrapresa da K. E. von S. e da Eisenhofer, il governo deve essere partecipe e attivamente, con proprie iniziative, nel processo di distensione. Le operaie della «Superga» hanno poi affermato che la nuova situazione internazionale deve avere riflessi nella azione sindacale, in particolare in quella delle fabbriche, contro le forme delle discriminazioni e di una nuova reciproca comprensione delle varie correnti dei lavoratori per una intensa che rafforzi la lotta contro lo sfruttamento padronale.

**Riunito il C.C. della Federbraccianti**

È riunito a Roma, dall'altro ieri, il Comitato centrale della Federbraccianti per discutere le tesi preparatorie del prossimo congresso nazionale del sindacato. La relazione introduttiva è stata tenuta dal compagno Giuseppe Caffè, segretario generale della Federbraccianti. La discussione che è iniziata ieri si concluderà nella giornata di oggi.

**Oggi il Direttivo della FILIA**

Si riunisce a Bologna oggi e domani il Comitato direttivo nazionale della FILIA per discutere e approvare la piattaforma e per decidere la data di convocazione del V Congresso nazionale.

## ECONOMIA

# Chiacchiere da salotto del ministro Rumor

Le dichiarazioni del ministro Rumor, in sede di commissione Agricoltura ci hanno riempiti di stupore. Secondo il ministro dell'Agricoltura non esisterebbe un piano della Comunità europea per l'agricoltura e le riunioni intervenute tra i sei ministri dell'Agricoltura dei paesi del M.E.C. avrebbero avuto il semplice carattere di «conversazioni amichevoli». La cosa strana è che mentre l'on. Rumor faceva le sue dichiarazioni e riduceva le lusinghe trattative in corso nel M.E.C. a quattro chiacchiere da salotto, la voce Repubblica pubblicava un'intera pagina con un ampio stralzo del Piano Mansholt, del resto già riportato nelle sue linee essenziali da altri quotidiani, primo fra tutti dal nostro.

Dobbiamo pensare a questo punto che i giornali abbiano costruito il piano in redazione? Ciò sembra veramente difficile. O dobbiamo pensare che l'on. Rumor consideri quel piano un appunto non impegnativo in merito a criteri generalissimi? Anche questa seconda spiegazione è di difficile dimostrazione. Quel piano conteneva infatti precisi impegni sia per quanto riguarda i criteri generalissimi. Prevedeva, tanto per fare un esempio, norme specifiche sul prezzo del grano con precise date di scadenza. Impegna l'Italia a non aggravare il divario tra il prezzo italiano del grano e quello di medio inferiore, degli altri paesi della Comunità per tutto il 1960 e prevede, dopo il 31 dicembre 1960, un rapido sistema di allineamento del prezzo italiano con quello internazionale.

Un fondato dubbio sorge

LUCIANO BARCA

# Successi della C. G. I. L. nella provincia di Roma

Si sono svolte le elezioni in tre stabilimenti di Roma e provincia per rinnovare le C.I. in tutte e tre le fabbriche le liste della CGIL o hanno mantenuto o migliorato la loro posizione.

Ecco il dettaglio delle votazioni, stabilimento per stabilimento.

**B.P.D. di Colteferro:** votanti 3220 (elezioni precedenti 3341); CGIL voti 1228, pari al 38,4%; C.I.S.I. voti 1228, pari al 38,4%; C.I.S.N. voti 1483, pari al 46,07% (1549, pari al 46,4%); C.I.S.NAL. voti 369, pari all'11,46% (378, pari all'11,3%); UIL voti 139, pari al 4,31% (172, pari al 5,31%). I seggi sono stati così così ripartiti: CGIL 4; C.I.S.I. 3; C.I.S.NAL 1; UIL zero.

**SCAC di Monterotondo:** voti validi 182; CGIL voti 146, pari all'80%; C.I.S.I. voti 36, pari al 20%. La lista della CGIL ha ottenuto 3 seggi e quella della C.I.S.I. 1.

**PIRELLI (artefici vari) di Roma:** voti validi 129 (120); CGIL voti 76 (72); C.I.S.I. 53 (48). La distribuzione dei seggi è rimasta invariata: 2 seggi alla CGIL e due alla C.I.S.I.

# Le «municipalizzate» denunciano gli elettrici

Dopo l'annuncio della prossima unificazione delle tariffe elettriche le aziende municipalizzate hanno involato al C.G.I.L. un documento in cui, dopo aver ricordato le iniziative assunte in passato dalle stesse imprese pubbliche operanti nel settore elettrico in materia di unificazione tariffaria, precisano che «per unificazione tariffaria si deve intendere la determinazione di tariffe uniche nazionali in modo che il prezzo del chilowattora consumato per un determinato uso a parità di ore e di utilizzazione della potenza fosse identico in ogni parte d'Italia» e propongono di adottare i provvedimenti tenuti ad evitare altri abusi.

